

- ~~31. SORVINO LUIGI STEFANO nato ad Avellino il 25 maggio 1964 ivi residente via M. Pironti;~~
- ~~32. TRUSIO FRANCESCO, nato a San Felice a Cancello il 26 luglio 1947, residente a Forchia piazza Croce;~~
- ~~33. TREVISO GIUSEPPE nato a 9.12.1950~~
- ~~34. URBANO GIUSEPPE nato a Napoli il 16.12.1942 residente in Benevento corso Garibaldi nr. 1~~
- ~~35. ZACCARO FRANCESCO, nato a Montescaglioso il 8 febbraio 1954 residente in Napoli Galleria Umberto I° nr. 27;~~

~~Viste le seguenti imputazioni contenute nella richiesta cautelare:~~

**CAMILLERI Carlo - SCOCCA Antonello - PIANESE Domenico - BUDETTA Paolo - LUCARIELLO Vincenzo**

**1)** del delitto p.e p. dall'art. 416 c.p. per aver promosso e organizzato il Camilleri, preso parte (unitamente ad altri soggetti allo stato non identificati o non colpiti da gravi indizi di colpevolezza), lo Scocca, il Pianese, il Budetta, ed il Lucariello, rafforzato con concorso esterno il Mastella ad una **associazione per delinquere**, operante prevalentemente nell'ambito territoriale della Regione Campania, finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti (in particolare contro la P.A.) e, soprattutto, all'acquisizione del controllo delle attività pubbliche di concorso e gare pubbliche bandite dagli Enti territoriali campani, attraverso la realizzazione di reati di



JUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI  
Francesco CHIAROMONTE

*Handwritten signature*

*falsità ideologica, turbata libertà degli incanti, corruzioni e rilevazioni del segreto di ufficio.*

*In tali Enti pubblici, in particolare, gli indagati talvolta prestavano direttamente la propria attività pubblica, talaltra vi entravano grazie ad un più vasto sistema clientelare poggiante anche sulla forza derivante al sodalizio dal solido legame con i vertici del partito politico UDEUR, ed in particolare del suo segretario nazionale, sen. Clemente Mastella, e ciò anche mediante condizionamento dell'attività della P.A.; il tutto allo scopo di procurare - agli associati ed a terzi - ingiusti profitti e in generale ingiusti vantaggi e comunque l'asservimento della funzione pubblica agli interessi del gruppo.*

*Ruoli rivestiti nel sodalizio:*

*CAMILLERI CARLO: promotore ed organizzatore, con ampi poteri di definizione delle linee strategiche, di comando sull'attuazione di tali linee, di raccordo con esponenti della politica nazionale ed in particolare di Clemente Mastella, Segretario nazionale UDEUR e consuocero del Camilleri, e di gestione diretta e clientelare del sodalizio;*

*SCOCCA ANTONELLO: partecipe dell'associazione e del relativo programma, è socio e factotum del Camilleri con il quale lavora nell'ambito della società di ingegneria "General Engineering"; è emissario del Camilleri ed esecutore diretto delle disposizioni dello stesso*

*PIANESE DOMENICO - BUDETTA PAOLO: sono uomini di fiducia del Camilleri; docenti universitari, forniscono sistematicamente la loro opera nelle commissioni di gara e di concorso pubblico nonché direttamente nelle ATI cui prendono parte per diretta investitura e designazione del Camilleri; assicurano sempre il loro contributo tanto da essere nominati ancora prima di una manifestata disponibilità all'incarico e per la sola designazione del Camilleri; partecipano direttamente agli utili del gruppo ricevendone analoghe utilità consentendo il concreto*



realizzarsi dei profitti attraverso l'istruttoria dei concorsi e gare pubbliche.

LUCARIELLO VINCENZO: ex segretario generale del TAR Campania, è uomo di fiducia dell'UDEUR; assicura ripetuti e costanti interventi presso le Autorità giudiziarie amministrative solo per interessi riconducibili direttamente e/o indirettamente agli esponenti politici del partito politico UDEUR; di fatto è il necessario anello terminale che consente al sodalizio di portare a compimento gli utili della propria attività illecita neutralizzando le iniziative giudiziarie degli oppositori e tenendo contatti privilegiati con vari magistrati amministrativi dai quali ottiene indicazioni e notizie sui procedimenti di interesse del sodalizio o di uomini ad esso riconducibili;

Nelle Province di Caserta, Benevento, Salerno, Avellino e Napoli, con condotta attualmente permanente

#### **MASTELLA Clemente**

2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 416 c.p., perché, in qualità di Segretario nazionale del partito politico UDEUR, senza aver preso parte all'associazione di cui al capo che precede, esercitando un potere di controllo sulle attività degli Enti pubblici e locali ricadenti nel territorio della Campania e, comunque, su quelli in cui figurava la presenza di esponenti politici del suo partito, offriva un contributo concreto, specifico, consapevole e volontario alle finalità dell'associazione.

In particolare, consapevole delle iniziative intraprese dal Camilleri e dai suoi complici nella realizzazione degli illeciti associativi, indicando prevalentemente al Camilleri ovvero ad altri suoi fidati collaboratori e compagni di partito le persone a cui rivolgersi "a suo nome" per ottenere la facilitazione della realizzazione di tali illeciti nonché nel fornire il proprio "nulla osta" all'inizio dell'azione criminosa dell'associazione e nel prefigurare



*agli associati le strategie comuni da adottare per consolidare sul territorio il potere del partito politico UDEUR, consentiva alla associazione per delinquere in questione di rafforzarsi e di conservare il suo potere di intervento sulle pubbliche amministrazioni, con ciò fornendo un apporto diretto alla realizzazione - anche parziale - delle finalità della associazione.*

*Nelle Province di Caserta, Benevento, Salerno, Avellino e Napoli, con condotta attualmente permanente*

BOVE Domenico - CAMILLERI Carlo - TREVISO Luigi

*3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 490 comma primo c.p. in relazione all'art. 476 cpv c.p., perché, agendo in concorso tra di loro, il Treviso in qualità di esecutore materiale in quanto vigile urbano del Comune di Alvignano, responsabile del procedimento per l'esazione delle contravvenzioni elevate per violazione alle norme del Codice della Strada, il Bove in qualità di Sindaco di Alvignano e di istigatore, il Camilleri di istigatore, distruggevano l'atto pubblico di "relata di notifica" effettuata dall'agente accertatore della Polizia Municipale di Alvignano e riferita al processo verbale (inviato per la notifica con raccomandata n. 09042694382) di applicazione di sanzione amministrativa per violazione al codice della strada, elevato dalla Polizia Municipale di Alvignano a carico del Camilleri con riferimento alla autovettura Mini Cooper targata BW469DK. Fatto del quale l'atto distrutto era destinato a provare la verità.*

*Con l'aggravante di aver commesso il fatto su di un atto facente fede fino a querela di falso, ricadendo la relazione di notificazione sotto la diretta percezione del pubblico ufficiale notificante.*

*In Alvignano, in epoca anteriore e prossima al gennaio  
2006*



GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI  
Francesco CHIAROMONTE

operazioni di gara e della precisa individuazione della eventuale *immuatio* che, come visto, risulta carente anche nel caso in esame.

### **Il Delitto associativo contestato sub 1.**

L'analisi dei profili di gravità indiziarica del delitto associativo è stata postergata non per ragioni casuali.

Invero, come si è già piu' volte ripetutamente ribadito, la valutazione del complesso materiale probatorio già vagliato per stabilire la sussistenza delle singole fattispecie di reato suindicate, consente serenamente di sostenere che, almeno per alcuni indagati, risulta chiaramente dimostrata la sussistenza di uno stabile vincolo, con compiti ben distinti e separati, e con il ripetersi di illecite metodiche seriali funzionali a commettere una serie indeterminata di reati del genere di quelli in contestazione.

In tale organizzazione, in linea con la contestazione ipotizzata dalla accusa e come già piu' volte fatto notare, gioca un ruolo di assoluto rilievo la figura dell'indagato Camilleri.

Invero, pur risultando obiettivamente ultroneo ripetere quanto già scritto in relazione ai singoli episodi valutati, risulta macroscopicamente dimostrato che il Camilleri sia automaticamente e preventivamente individuato dai suoi sodali (ed anche da terzi estranei) come il sostanziale *dominus* di ogni procedura ad evidenza pubblica attenzionata anche quando queste riguardino enti del tutto svincolati dai suoi compiti istituzionali e persino quando si tratti di gare a cui egli non partecipa neanche nella veste privata di professionista o concorrente. (si pensi - a mero titolo di esempio- certamente non esaustivo - alle richieste di raccomandazione per il concorso Arpac che vengono a lui rivolte dal coindagato Pianese).

Più in generale, si è già fatto notare come anche quando la sua partecipazione a gare ed altre procedure ad evidenza

IL GIUDICE DELLE INDAGAZIONI PRELIMINARI  
Dr. Francesco CHIARONTE

pubblica abbia un qualche addentellato con il suo ruolo istituzionale e/o professionale, i compiti che gli vengono serialmente affidati (senza alcuna apparente difficoltà o necessità di preventiva concertazione) esulano in modo macroscopico dalla fisiologia delle cose.

Basti pensare, ad esempio, alla pratica inquietante di redigere egli stesso i bandi di gara in sostanziale conto e vece dell'ente pubblico appaltante.

Ciò, come visto, risulta avvenuto in alcuni casi già attenzionati ed anche in altri, sin qui non menzionati, che vale la pena riportare per completezza, ad ulteriore e definitiva dimostrazione della assoluta serialità del metodo:

La vicenda che intendiamo esporre nei suoi passaggi più significativi, si costituisce di sole 4 telefonate.

Oreste MONTANO è il Presidente della Comunità Montana "Alto Calore" e, in quanto tale, ha frequenti contatti con Carlo CAMILLERI.

-alle ore 17:18 del 6 febbraio 2007 (Allegato 178) egli contatta Carlo CAMILLERI e gli preannuncia l'invio - tramite posta elettronica - di qualcosa che ha preparato ed a cui Carlo dovrebbe dare *"uno sguardo per vedere tu come stai con quella società tua"*;

a cosa effettivamente si riferisca MONTANO e quale sia il genere di intervento richiesto, emerge più chiaramente dalla conversazione che in data 7 febbraio 2007 - alle ore 16:52 - intercorre tra Carlo CAMILLERI ed il fidato Antonello SCOCCA. (Allegato 179). CAMILLERI riferisce espressamente al suo interlocutore nonché socio: *"...vedi che MONTANO dovrebbe aver mandato una situazione integrativa di bando. Controlla. Siccome domani va in approvazione... controlliamo se ci rientriamo nell'ipotesi e chiamatelo un poco per dargli conferma o meno"*

E' quindi chiaro che si tratta dell'esame preventivo di un

bando di gara - prossimo all'approvazione - attraverso il quale verificare l'esistenza di parametri congeniali alla ditta facente capo a Carlo CAMILLERI che - evidentemente - intende partecipare.

Una sostanziale conferma a tale chiave di lettura giunge dalle telefonate immediatamente successive.

-alle ore 16:53 del 7 febbraio 2007, Antonello SCOCCA contatta la collaboratrice d'ufficio - Giovanna - e chiede se è pervenuta una e.mail, inerente un bando, trasmessa dall'Ing. Oreste MONTANO, il Presidente dell'Alto Calore. Avutane conferma, Antonello dispone: "per cortesia iniziamo allora.... Fatemi stampare.... Inizia a controllare se nell'ultima stesura che è arrivata ci rientriamo come requisiti" (Allegato 180);

-Evidentemente, una volta tornato in ufficio, Antonello prende visione diretta del bando di gara e ne informa CAMILLERI (Allegato 181):

SCOCCA:...per quanto riguarda i requisiti non abbiamo problemi perché là è richiesto "studi o progetti che abbiano maturato un compenso per 500.000 euro fra settima e ottava". Quindi non abbiamo proprio nessun problema...

CAMILLERI:diglielo che è basso questo parametro.

SCOCCA:già gliel'ho detto.

La prima riflessione a cui ci induce il passaggio considerato è alquanto ovvia: la società attraverso cui CAMILLERI e SCOCCA intendono partecipare alla gara in parola annovera le caratteristiche richieste. Anzi la somma contemplata nel bando, ed attribuita ai compensi maturati, viene ritenuta addirittura bassa per cui se ne richiede intrinsecamente un aumento. Ciò, evidentemente, per conseguire una maggiore selezione già in fase interlocutoria.

La conversazione tocca poi altri aspetti - prettamente tecnici - tesi a considerare le procedure più idonee da attuare per

pervenire ad una approvazione del bando - così redatto - da parte della Regione.

Nell'episodio così sinteticamente esposto viene quindi confermato e ribadito un modo di proporsi assolutamente poco corretto. Incidere addirittura nella redazione dei bandi di gara ben consapevoli che poi a quella stessa gara si parteciperà con ampie prospettive di uscirne vincenti è un vizio di fondo che inciderà - evidentemente - in modo determinante in tutte le procedure consequenziali successive.

Non paiono francamente necessari, al fine che qui interessa, ulteriori commenti e considerazioni.

Un discorso pressochè analogo deve essere fatto per quanto concerne la posizione subiettiva dell'indagato Lucariello.

Invero appare francamente indubitabile, dal complesso del materiale raccolto, che egli venga considerato (a buon titolo) la *longa manus* del gruppo ogni qual volta si appalesi la necessità di esercitare interferenze e/o avere "semplicemente" notizie nell'ambito della giustizia amministrativa, in tutte le inevitabili occasioni in cui gli atti amministrativi utilizzati per coprire le attività illecite del gruppo, sono sottosposte al controllo giurisdizionale per la "improvvida" iniziativa di controinteressati.

Si tratta di un ruolo esclusivo e principale, praticato con assoluta serialità, automatismo e *diuturnitas* che, come visto, il Lucariello si perita anche di "difendere" da possibili "aggressioni esterne" (si pensi alla conversazione in cui egli raccomanda ad una dipendente del Tar di non fornire alcuna notizia "anticipata" a persona diversa da lui) e di cui non esita a fare valere il "peso" (è risultato che egli puntualmente ci tiene ad aggiornare personalmente il Camilleri e gli altri sodali del buon esito del suo interessamento).

In tale contesto, risulta altrettanto significativo che egli, per ingraziarsi la disponibilità del personale amministrativo e (soprattutto) giudiziario a cui chiede ed

ottiene "relazioni privilegiate", non esiti a prospettare loro la sua possibilità di agevolarli nelle situazioni piu' varie.

Ad ulteriore riprova di ciò, sembra necessario, a titolo esemplificativo, riportare in questa sede gli esiti di alcune conversazioni relative ad una vicenda (cui si è già fatta generica menzione), in cui il Presidente del Tar D'Alessandro si rivolge al Lucariello per ottenere un "appuntamento" con l'AD della Technapoli, una società ove lavora la figlia dell'alto magistrato:

- Alle ore 11:41 del 13 giugno 2007, Carlo D'ALESSANDRO contatta telefonicamente LUCARIELLO (Allegato 47):

D'ALESSANDRO: ...vi volevo chiedere un favore...

LUCARIELLO: anche due... anche dieci. Quali comandi?

D'ALESSANDRO: ma è una cosa un poco delicata....

Praticamente volevo sapere se potevate arrivare ad un certo

LAVARONE...

LUCARIELLO: e chi è questo LAVARONE? Ditemi chi è... da dove viene...

D'ALESSANDRO: praticamente è il presidente di questa Technapoli... una società di servizi.

LUCARIELLO. ... me lo devo segnare... un momentino. Allora... LAVARONE?!

D'ALESSANDRO: Sì

LUCARIELLO: IA VA RO NE... che cos'è? Presidente???

D'ALESSANDRO: della Technapoli. Mo non so se è Presidente... amministratore delegato... una cosa di questa insomma... Questa è una società di servizi e lui è il capo. Technapoli.

LUCARIELLO: Technapoli.... Di servizio...

D'ALESSANDRO: sta qui a Napoli. Praticamente la cosa è questa... ci sta mia figlia che lavora là ormai ... saranno 4 anni. Prima era a contratto di "progetto". Poi l'hanno passata a tempo "determinato". Volevo sapere se era possibile...se era prevista...se in futuro c'era possibilità

di avere un tempo "indeterminato"... come ha avuti  
qualchedun altro...

LUCARIELLO ... ad estrazione politica... per  
caso?

D'ALESSANDRO: non lo so. Non so niente.

LUCARIELLO: mo vedi io... IAVARONE... va bene...  
Tecnapoli... è una società di servizio...

D'ALESSANDRO: ... però... appunto... è una cosa così  
delicata... avete capito? Non vorrei...

LUCARIELLO: ma io non faccio nomi... logicamente. Per  
ora.

D'ALESSANDRO: ...vedete un pochettino...

LUCARIELLO: No. Io non faccio nomi. Quando mi sono  
sincerato di essere arrivato ad una persona amica, poi parliamo!!!  
Mi faccio sentire io...

Quindi l'intervento richiesto è estremamente chiaro. Vi sono  
interessi personali in gioco e D'ALESSANDRO, consapevole  
di ciò, sottolinea in più circostanze la "delicatezza" della cosa.  
Anche LUCARIELLO, del resto, concorda con l'esigenza di  
muoversi in modo cauto. Difatti assicura il suo interlocutore  
che "non farà nomi" fino a quando non si è "sincerato di essere  
arrivato ad una persona amica".

- Chi sia la "persona amica" cui LUCARIELLO fa riferimento  
lo comprendiamo il 18 giugno 2006 quando - alle ore 21:24 -  
l'ex Segretario Generale del TAR chiama telefonicamente  
Carlo CAMILLERI e gli sottopone il problema (Allegato  
48):

Con la consumata esperienza che lo contraddistingue,  
LUCARIELLO prima di proporre - o riproporre - l'esigenza  
per la quale ha effettivamente telefonato, pone in ben  
evidenza il suo personale interessamento per una qualche  
situazione che - evidentemente - CAMILLERI già gli aveva  
precedentemente rappresentato:

LUCARIELLO: volevo dire... che è venuta quella persona  
che lei aveva individuato... effettivamente il rapporto era come

dicevano loro. Quindi ci ho parlato e mò mi fa sapere.

CAMILLERI: Perfetto! Va benissimo.

Immediatamente dopo LUCARIELLO tocca l'aspetto che più gli sta a cuore:

LUCARIELLO: un'altra cosa..... poi se domani ci possiamo sentire... dico... ci sta l'appuntamento con quel Presidente... là... per quel....

CAMILLERI: si...si...

LUCARIELLO: come si chiama là... quello con...

.....

CAMILLERI: così mi date il nome di quella persona... cioè... perché io... diciamo... posso telefonare a quest'amico mio che è il Presidente di Tecnapolis... no... e gli voglio dire <guarda che tu tieni come tuo collaboratore tizio e caio.... Cosa possiamo fare? Come si chiama? D'AMBROSIO... mi sembra... questo giovane... come si chiamava?

LUCARIELLO: quell'è D'ALESSANDRO.

CAMILLERI: D'ALESSANDRO!

LUCARIELLO: ma se noi ci mandiamo il Presidente (D'ALESSANDRO n.d.r.) direttamente a parlare e se la vedono tra di loro?

CAMILLERI: Perfetto... perfetto...

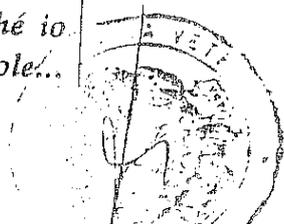
LUCARIELLO: Perché io non so esattamente lui che vuole... mi ha detto che vuole sapere... non lo so.... Noi ci fissiamo l'appuntamento e ci va a parlare. D'altra parte fa comodo anche a lui (a IAVARONE n.d.r.) conoscere un personaggio del genere.

CAMILLERI: ...allora... io che faccio... gli fisso un appuntamento di quando si possono incontrare... questi personaggi...

LUCARIELLO: quando ci può andare. Il Presidente D'ALESSANDRO desidera parlare un poco con lui.

CAMILLERI: va bene... quindi lo faccio.... Non è che dobbiamo stare noi presenti a quest'incontro? No... ci togliamo di mano... in modo che loro si incontrano fra di loro. Punto e basta. Vi pare?

LUCARIELLO: E' chiaro!. E' tra di loro. Perché io non so esattamente lui che tipo di informazione vuole..



*dall'altra parte credo che pure a questo signore (a IAVARONE n.d.r.) fa comodo conoscere questo personaggio... insomma*

Al termine della conversazione - e prima di salutarsi - LUCARIELLO rappresenta un ulteriore intervento effettuato in favore di CAMILLERI ed - evidentemente - andato a buon fine: "per la questione di quello, credo di averlo risolto... insomma".

Abbiamo quindi avuto modo di rilevare come - in questo specifico caso - sia stato CAMILLERI ad essere stato interessato per andare incontro ad esigenze rappresentate da Carlo D'ALESSANDRO per il tramite di Vincenzo LUCARIELLO.

La conversazione, oltremodo dettagliata e completa, non pone alcun dubbio di sorta in termini interpretativi e sostanziali.

Riprendendo la valutazione delle conversazioni rilevate in ordine alla specifica questione, ci spostiamo al:

- 19 giugno 2007 quando, alle ore 17:32 (Allegato 49) Carlo CAMILLERI chiama LUCARIELLO:

CAMILLERI: *ho parlato con l'amico Gigi IAVARONE. Ma questa è una ragazza ingegnere? È donna?*

LUCARIELLO: *è donna... è donna.*

CAMILLERI: *Perfettamente. Lui la ricorda benissimo e tiene appuntamento domani mattina con lei. Io vi lascerei i numeri di telefono dell'ing. IAVARONE. Così voi glieli date al papà. Lui ha detto <quando mi chiama il papà, ci vediamo. Non ci sono problemi di nessun genere... gli dico che voi mi avete parlato... e tutto>*

LUCARIELLO: *Ho capito. Quindi si mettono d'accordo per telefono tra di loro ed eventualmente... poi... decidono di vedersi. Allora un momento che mi segno sti numeri. Quali sono?*

CAMILLERI: *Oltretutto gliel'ho detto*

IL GIUDICE DELLE INDAGINI DEL M.P.P.  
Dr. Francesco CHIAROMONTE

<guarda che ti conviene per tanti cazzi...dico... Gigi>  
081.5534204. Oppure il cellulare: 335.6664471

LUCARIELLO: Io adesso glielo dico... lo faccio chiamare.

CAMILLERI. Perfetto...Ditegli che telefona a nome mio o che ne ho parlato io

LUCARIELLO tempestivamente riferisce i contenuti del colloquio, appena concluso, a Carlo D'ALESSANDRO. Sono le ore 17:39 dello stesso 19 giugno 2007 (Allegato 50):

LUCARIELLO: Allora segnatevi questi numeri 081.5534204. Poi 335.6664471. Questo qui è l'ingegnere LAVARONE. Il quale... ma quella vostra figlia è una ragazza ed è ingegnere?

D'ALESSANDRO: Sì

LUCARIELLO: ...allora lui sta a disposizione... perchè ci ha parlato...al limite ci chiamate domani mattina...l'ingegnere CAMILLERI che è il con suocero di MASTELLA... ingegnere Carlo CAMILLERI. E' chiaro?

D'ALESSANDRO: ma questi numeri di chi sono?

LUCARIELLO: sono di LAVARONE. Dell'Ing. LAVARONE il quale sta a disposizione e aspetta una telefonata domani mattina.

D'ALESSANDRO: ma lui che ha detto?

LUCARIELLO: ha detto che sta a vostra completa disposizione e che domani mattina tiene appuntamento con la ragazza... non ho capito perché, però... allora ha detto... <fammi chiamare dal dottore D'ALESSANDRO> e poi ... dice... <se ci dobbiamo vedere ci incontriamo . Sono a sua disposizione>. Domani mattina non vi scordate. Poi mi fate sapere... ovviamente... che CAMILLERI ha detto che poi lo richiama. CAMILLERI sarebbe il con suocero di MASTELLA... quindi è della famiglia MASTELLA.

D'ALESSANDRO: Va bene.

LUCARIELLO: (inc)... mettiti a disposizione

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI  
Dr. Francesco C. ROMONTE

*perché ... o se no a questo cristiano lo inguacchiamo... Fatemi sapere perché, ripeto, CAMILLERI lo vuol sapere.*

- In effetti, il 27 giugno successivo, l'incontro concordato tra D'ALESSANDRO e IAVARONE effettivamente avviene. E vi partecipa anche Vincenzo LUCARIELLO. E' proprio lui a darne notizia - estremamente soddisfatto - a Carlo CAMILLERI (Allegato 51): *"io sto in compagnia degli amici qua e comunque vi ho chiamato per dirvi... per ringraziarvi... perché così mi ha incaricato di fare il mio amico ...D'ALESSANDRO. Comunque si è incontrato... si è messo a disposizione. Tutto a posto. Ovviamente per quello che potrà essere un futuro... vi ringrazio e vi abbraccio"*.

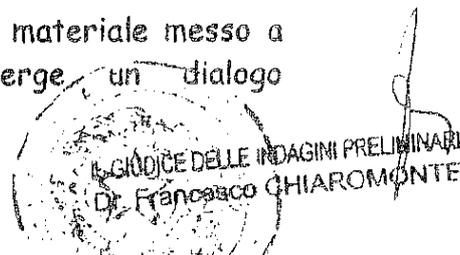
Luigi IAVARONE è il presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio TECHNAPOLI con sede in Napoli e operante nel settore "servizi e progettazione" (Allegato 52).

Orbene, le conversazioni suindicate appaiono certamente utili in questa sede; invero appare certamente significativo che:

- D'Alessandro, si rivolge al Lucariello per ottenere il "favore";
- Lucariello, automaticamente, gira la notizia al Camilleri;
- Camilleri prende contatti diretti con Iavarone;
- Lucariello insiste particolarmente a fare sapere al D'Alessandro di avere interessato Camilleri e, soprattutto, che quest'ultimo vuole assolutamente sapere come andrà la cosa.

Anche per la posizione subiettiva del Lucariello, pertanto, non apparirebbe necessario spendere ulteriori argomentazioni.

Deve essere però rimarcato che, dal materiale messo a disposizione di questa AG, emerge un dialogo



definitivamente significativo per dimostrare lo stabile collegamento tra il Lucariello ed il gruppo di cui fa parte il Camilleri; si tratta di una conversazione telefonica che si inquadra nel contesto di una richiesta di "interessamento" che, una volta tanto, il Lucariello avanza per un interesse proprio, connesso a profili retributivi della sua carica di difensore civico:

o La risposta che perviene alle ore 12:16 del 13 marzo 2007 non può essere che positiva (Allegato 120). CAMILLERI si esprime in questi precisi termini: "ho parlato con Sandra... e Sandra disse <ma io sono a sua disposizione. Io sto sempre qua. Perché non viene?> poi mi ha fatto quella battuta che tu mi avevi preannunciato sulle tue simpatie. Dico <guarda che non è così> e le ho ricordato <tieni conto che io gli rompo i coglioni in continuazione... anche se voi non lo sapete>. Insomma le ho fatto un poco un quadro generale delle cose ma lei, comunque, già mi aveva detto <... ma lui può venire quando vuole. Ci mancherebbe> dice <che non viene da me a parlarci per queste cose>... Allora, secondo me tu ci dovresti parlare... Io gli ho accennato che tu volevi questo incontro con PERLIGIERI... gli ho accennato che anche in questa cosa ti rompeva i coglioni qualcuno. Lei mi ha detto <va be.. tu dici che io rompo i coglioni... ma quelli poi sono amici... secondo me lui qualche volta lo vota anche anziché votare noi> hai capito? Dico <guarda che questa è una battuta che ho già sentito questa qua . Però ti dico che è una persona sempre squisita... che sta sempre a disposizione... che quando parla di Clemente ne parla in una maniera eccezionale>. Ma quello è un fatto tipicamente della signora. Ma già è tanto che mi ha risposto subito con la massima disponibilità nei tuoi confronti. No... perché mi ha detto <scusami... e si è rivolto a te? Perché non mi ha chiamato direttamente?>. dico <tu stai sempre impegnata... io lo vedo ogni tanto perché gli vado a rompere i coglioni in continuazione>...

Orbene, si ritiene che non vi possa essere modo più esplicito per dimostrare come il Lucariello si mostri

sempre (ed aprioristicamente) disponibile ogni volta che vengono invocati i suoi "servigi"; disponibilità di cui Camilleri non può che tributargli "onore, merito e contropartita".

Altrettanto agevole è la dimostrazione del coinvolgimento nel delitto associativo di Antonello Scocca.

Invero dal complesso materiale probatorio già valutato, risulta chiaramente acquisito il dato che costui sia il "braccio destro" del Camilleri di cui esegue - costantemente e senza obiezioni- compiti esecutivi ed adempimenti più vari, funzionali alla perpetrazione di reati, risultando perfettamente a conoscenza del *modus operandi* illecito del Camilleri, secondo meccanismi che appaiono a lui e preventivamente noti e rodati.

Si è visto peraltro, come, allorquando il Camilleri non possa formalmente figurare quale professionista, egli non esiti a "mettere a disposizione" il suo nome per l'aggiudicazione indebita di gare ed altre procedure ad evidenza pubblica.

Pur consapevoli che si tratta di una ripetizione di quanto già evidenziato, sembra risolutivo citare in questa sede una conversazione relativa alla vicenda del Comune di Cerreto Sannita già valutata, in cui -evidentemente- il Camilleri, nel redarguire il suo collaboratore gli impartisce una "sapiante" lezione su come ci si debba comportare in casi consimili:

*CAMILLERI: Mi devi fare il cazzo di piacere... Io mo mi sono incazzato con lui. Noi gli dobbiamo mandare un bando con una parcella allegata che è quella. Allora tu, oggi pomeriggio, fammi questa cortesia. Mi prepari il bando buono e la specifica buona. Perché non possiamo fare così. Creiamo confusione... hai capito... nelle cose...no. Mò lui dice una cosa. Tu ne dici un'altra...no... Ieri sera abbiamo letto già sti fatti.. Letizio cioè... Antonello se non ne approfittiamo nei pochi momenti in cui li teniamo in mano a questa gente, non gli possiamo fare più niente. Mo quelli stanno sotto a me perché se no cade*

L'amministrazione.

Analogo ragionamento deve essere fatto per quanto concerne la posizione del prof. Domenico Pianese: Invero, risulta acquisito per *tabulas* che, sfruttando la sua posizione di professore universitario, a costui Camilleri ha "attribuito il compito" di figurare formalmente nelle commissioni di gare e pubblici concorsi, incombenza questa che costui ha rivestito piu' volte su costante (anche se a volte indiretta) designazione del Camilleri.

Invero, ciò che appare necessario in questa sede rimarcare è che tale *diuturnitas* trova la sua inequivoca spiegazione nella aprioristica ed incondizionata disponibilità del Pianese ad assecondare le indicazioni del Camilleri; risultano macroscopicamente significative le emergenze istruttorie relative alla gara di cui al capo 10, in cui, come si ricorderà, il prof. Pianese si mostra "imbarazzato" a fare ciò che gli ordina Camilleri solo perché dell'ATI aggiudicanda fa parte anche un professionista che "aveva osato" fare contro di lui un ricorso.

Si è già detto come tale episodio risulti istruttivo dal momento che, anche il Camilleri sembra condividere (almeno in astratto) le obiezioni del Pianese.

In ogni caso è appena il caso di ricordare che anche in quella occasione il Pianese fara' (forse soltanto un po' controvoglia) ciò che gli viene richiesto.

In proposito, a rischio di sembrare ripetitivi, vale la pena riportare un passaggio di una conversazione già indicata, in cui Camilleri riflette con il suo interlocutore (Politi) su quanto debba essere ben presente a tutti il "ruolo" solo formale e -soprattutto- non problematico che deve mantenere il Pianese:

"...ti voglio dire una cosa. Ieri io mi sono incontrato anche con Stefano (SORVINO n.d.r.) ... insomma stiamo tranquilli. Io sono

andato appositamente per vedere la cosa... Mimmo (PIANESE n.d.r.) è scemo proprio alcune volte"

Proprio riferendosi a PIANESE, POLITI chiede: "Stà tranquillo? Si è calmato?"

E CAMILLERI risponde netto: "No. Lo dobbiamo far calmare hai capito? Perché lui è come uno sfrenato... se no se ne va. Ognuno tiene i compiti nella vita... ognuno tiene compiti diversi no?? Lui non può pensare di fare il consulente e determinare anche le cose... non è compito suo questo! Va bene?"

Non si ritiene che -allo stato- possa giungersi alle medesime conclusioni per quanto concerne la posizione del Budetta.

Non vi è dubbio, infatti, che costui sia stato individuato in due occasioni come "componente amico" di commissioni di gara.

Non pare francamente -però- che oltre al concorso negli specifici reati già valutato possano dirsi raggiunti nei suoi confronti convincenti elementi per uno stabile apparentamento con il programma delinquenziale di Camilleri e dei suoi sodali.

Per quanto concerne poi il delitto contestato sub 2 ed attribuito, in ipotesi di accusa al sen. Mastella, si è già detto come non competa a a questa AG alcuna valutazione. Giova ancora una volta ribadire, infatti, che il predetto non risulta destinatario di alcuna richiesta cautelare e, in ogni caso, il regime di utilizzabilità delle prove risulta per lui, almeno in parte differente, attese le sue prerogative parlamentari e l'attuale vigenza nei suoi confronti della cd legge Boato.

~~Le esigenze cautelari.~~

~~Si è già accennato, quando si è affrontato espressamente il tema della competenza, come, ad avviso di questa AG, sussistano, nel caso in esame, gravi e cogenti esigenze di cautela che impongono di emettere la presente ordinanza.~~